

Il volume rappresenta la terza “tappa” del Colloquio italo-polacco nato dall’accordo di collaborazione, a suo tempo sancito tra la Luiss Guido Carli di Roma e l’Università Nicolò Copernico di Toruń, per un appuntamento biennale di confronto sulle trasformazioni istituzionali in itinere in Italia e Polonia. I due precedenti colloqui si sono svolti, a Roma nel 2006 e a Toruń nel 2008, rispettivamente sul tema «Le dinamiche della “forma di stato” e della “forma di governo” negli Stati membri dell’Unione europea: Italia e Polonia a confronto» e «Le garanzie costituzionali e i mezzi di controllo nello Stato democratico: Italia e Polonia a confronto»<sup>1</sup>. In tali appuntamenti, l’attenzione era stata rivolta ai “fondamentali” del diritto costituzionale, segnatamente alle evoluzioni della “forma di Stato” e della “forma di Governo” e alla dimensione delle “garanzie” in uno Stato democratico.

In questo terzo volume, la scelta della legislazione elettorale di “contorno” quale tema d’indagine amplia i confini del “confronto costituzionale” tra i due Paesi: sono infatti presi in esame profili che pongono sfide nuove al moderno costituzionalismo, quali il finanziamento della politica e il ruolo dei *media* nella comunicazione politica, sollecitando l’adozione di soluzioni in grado di contemperare i molteplici interessi in campo.

L’esigenza di ampliare il campo di analisi spiega anche il coinvolgimento di una “terza voce”, quella sovranazionale rappresentata dall’attività del Consiglio d’Europa e, in particolare, della Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto (c.d. “Commissione di Venezia”), la cui opera di riflessione e di azione pragmatica si coglie efficacemente sia nella relazione introduttiva di Bonnici (*Il regime costituzionale dei partiti nelle vecchie e nelle nuove democrazie*) sia nelle *Considerazioni conclusive* di Lupo, dove si evidenzia come il Codice di buona condotta in materia elettorale adottato nel 2002 dalla “Commissione di Venezia” sia quasi il “prodotto naturale” di quelle premesse teoriche – i principi della partecipazione a libere elezioni, la *rule of law* e la protezione dei diritti umani – che stanno alla base del costituzionalismo contemporaneo.

Entrando nel merito delle singole partizioni del Volume, il confronto sulla legislazione elettorale “di contorno” si snoda lungo tre temi-cardine: il finanziamento dell’attività politica e la comunicazione nella fase elettorale; il diritto di elettorato attivo e passivo e i suoi limiti; i profili organizzativi e funzionali dell’amministrazione elettorale e del contenzioso elettorale.

Le relazioni e le comunicazioni di ciascuna Sezione evidenziano, di volta in volta, la problematicità dei nodi presenti in un complesso vasto come quello della legislazione elettorale di “contorno”: la prima Sezione, in particolare, pone in rilievo i problemi sottesi al finanziamento e al reperimento delle risorse per tutti i soggetti, oramai non soltanto i partiti politici, che devono confezionare l’“offerta” politica ( C. Pinelli, *Il finanziamento dell’attività politica in Italia*), evidenziandone il rilievo “pubblicistico”. In seconda battuta, la Sezione si sofferma sul rapporto tra i soggetti istituzionali e politici e il mondo della comunicazione, in continua evoluzione nei suoi strumenti (ora sempre più appartenenti alla categoria dei *new media*) e nella sua capacità di incidere sulle diverse fasi della campagna elettorale (R. Zaccaria, *La par condicio nelle competizioni elettorali in Italia: un tema controverso*).

Nell’ambito della seconda Sezione, vengono in rilievo le problematiche legate alla definizione delle clausole di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità (G. Rivosecchi,

<sup>1</sup> Per gli Atti dei due precedenti colloqui italo-polacchi, si veda G.C. De Martin, Z. Witkowski, P. Gambale (cur.), *Riforme costituzionali e itinerari della democrazia in Europa: Italia e Polonia a confronto*, CEDAM, Padova 2007; Z. Witkowskiego, G.C. De Martina, K. M. Witkowskiej-Chrzczonowicz (pod redakcją) *Gwarancje konstytucyjne i środki kontroli w państwie demokratycznym z perspektywy dorobku konstytucyjnego Włoch i Polski*, Toruń, 2008 ( Z. Witkowski, G.C. De Martin e K. M. Witkowska-Chrzczonowicz, *Garanzie costituzionali e strumenti di controllo nello Stato democratico: Italia e Polonia a confronto*, Toruń, 2008.

*Incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità con la carica di membro del Parlamento in Italia*), in larga parte fondate sulla difficoltà lessicale che accompagna l'inquadramento di queste ipotesi di restrizione del diritto di elettorato passivo. Ulteriori riflessioni riguardano la nozione di "conflitto di interessi", esaminata anche in rapporto ai possibili rimedi ed ai connessi meccanismi sanzionatori (B. G. Mattarella, *Il conflitto di interessi: profili comparatistici e disciplina italiana*), nonché il tema delle "questioni di genere" (M. Olivetti, *Le quote di genere nell'ordinamento italiano* - C. De Caro, *Ancora in tema di questioni di genere*).

Infine, la terza Sezione affronta il tema (di grande attualità nell'ordinamento italiano) della "verifica dei poteri" e, più in generale del contenzioso connesso alle elezioni per il livello nazionale (A. Pajno, *La fase preparatoria delle elezioni e il contenzioso elettorale in Italia*) e per quello regionale e locale (G. Meloni, *Il contenzioso in materia di elezioni locali in Italia*). In tale ambito, la comparazione con l'esperienza polacca conferma l'esigenza che, affinché sia salvaguardato il principio di libere elezioni, il processo elettorale venga monitorato da un'amministrazione politicamente indipendente e neutrale.

Nel complesso, il confronto con il caso polacco in particolare e più in generale con le altre esperienze straniere sembra confermare la "peculiarità" (non positiva) del caso italiano, riassumibile nella tendenza a considerare i profili della legislazione elettorale "di contorno" complementari rispetto al tema della formula elettorale in senso stretto. E' questo un approccio che appare potenzialmente contraddittorio rispetto alla constatazione, emersa nel corso del Colloquio, che dietro l'espressione "legislazione elettorale di contorno" si nasconde un universo eterogeneo ed articolato di dinamiche, le quali tendono ad interagire tra loro, condizionandosi a vicenda, contribuendo così a determinare - insieme alla "formula" elettorale in senso classico - gli assetti politici ed istituzionali di un ordinamento. Tale rilievo è chiaramente evidenziato nelle conclusioni del Colloquio, nelle quali si afferma esplicitamente che la legislazione elettorale di "contorno" non rappresenta nei fatti un elemento marginale della legislazione elettorale *tout court* (N. Lupo, *Considerazioni conclusive. Sistema elettorale e legislazione "di contorno"*), bensì un elemento a vario titolo portante di tale disciplina, che tende a condizionare in modo determinante la competizione partitica, nonché lo stesso rapporto candidati-eletti-elettori.